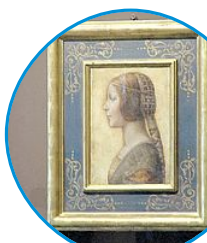


# Urbino

## QUANDO VEDERLO: GLI ORARI DELLA MOSTRA

Il quadro si trova nel Salone del Trono di Palazzo Ducale, da oggi (6 dicembre) fino al 18 gennaio 2015; la mostra, come il Palazzo Ducale, è visitabile da martedì a domenica dalle 8,30 alle 19,15, il lunedì dalle 8,30 alle 14; lunedì 8 dicembre dalle 8,30 alle 19,15. Il costo del biglietto per la mostra e il Palazzo è di 8 euro. Domani (domenica 7) è ingresso libero. Per prenotazioni e informazioni sulla mostra: Numero Verde 800 144 944, Tel. 051 223535, biglietteria@scriptamaneant.it, www.labellaprincessa.it.

**arrestati e vestiti**  
Auguri Spettacolari  
www.aroutlet.it  
Urbina | PU



Il quadro in mostra a palazzo Ducale. A destra: Sgarbi assieme a Mina Gregori e Peter Silvermann



## Urbino si inchina alla 'Bella Principessa' Sgarbi: «Nessun dubbio, è di Leonardo» Svelato a palazzo Ducale il celebre dipinto attribuito al grande genio

**LA BELLA PRINCIPESSA** campeggia nel Salone del Trono di Palazzo Ducale e ha già ottenuto i massimi consensi, al di là della certezza matematica che sia opera di Leonardo da Vinci. Ieri mattina, per l'anteprima alla stampa, c'erano decine di giornalisti, telecamere dappertutto, le dirette televisive con La7 per "L'aria che tira" e di RaiNews24: la star era il dipinto di Leonardo, che ritorna in Italia dopo 500 anni, di un'armonia e soavità di tratti quasi devastanti, dall'equilibrio caldo, ma un po' lo era anche il critico d'arte e assessore alla cultura di Urbino Vittorio Sgarbi. E' lui che ha convinto Peter Silvermann, il proprietario dell'opera assicurata per 107 milioni di euro, che doveva concederla a Urbino invece che a Roma: «Perché ho detto sì a Sgarbi? Perché lui è lui - dice Silvermann - L'opera è autentica, abbiamo ormai tutte le prove, è fatta da un maestro mancino, ha elementi che riportano ad altri capo-

lavori di da Vinci. A Urbino il quadro doveva tornare perché Leonardo è stato qui, in questo Palazzo». E' Sgarbi che coinvolge Mina Gregori, classe 1924, allieva di Roberto Longhi, la più longeva studiosa dell'arte italiana, a presenziare all'inaugurazione e ad avvalorare l'appartenenza del quadro: «Ho sentito immediatamente che si trattava di una cosa molto importante e il nome di Leonardo non era spreco - dice Gregori -. Nel riconoscimento ci aiuta l'occhio che crea un archivio nella nostra mente che ci permette di capire. Qui si vede la mano di un pittore mancino, poi l'incarnato, la stesura, richiamo ad altre dame di Leonardo». E' ancora Sgarbi che dirotta le dirette dalla mafia romana alla bellezza per poter parlare d'arte, «che altrimenti sarebbe relegata ai palinsesti notturni. La Bella Principessa è talmente certo che sia di Leonardo che poi andrà esposta a Milano per l'Expo. Il fatto che sia qui a

Urbino è dovuto all'ignoranza di tanti che si ostinavano a mettere in dubbio la sua autenticità. Urbino è una grande capitale del mondo e Parigi e New York non possono competere con Urbino per la città ideale che è - afferma Vittorio Sgarbi -. L'opera di Leonardo è allora corrispondente a quello

### LE PROVE

**Il proprietario: «Il quadro è stato certamente realizzato da un artista mancino»**

che è Urbino. E' evidente poi l'affinità con la Dama dell'Ermellino e le altre del maestro di Vinci. Questo è l'inizio di una corsa verso la rinascita di Urbino, come vuole il sindaco Gambini, l'assessore Crespini. Con l'omaggio a Bonechi, artista scomparso 20 anni fa a Palazzo Ducale, poi con Tonino Guerra, il Tintoretto, Basilè, e

l'omaggio a Volponi il 13 dicembre insieme a Roberto Vecchioni, diamo vita a questo percorso». Sgarbi non risparmia complimenti neppure per l'attrice Gloria Guida, che sempre in tema di bellezza, lo coglie di sorpresa con la sua presenza in veste di madrina. Come si legge nelle note storiche alla mostra, curata dallo studioso Martin Kemp, «il ritratto di dama in pergamena, asportato dal volume del '400 conosciuto come La Sforziade, è stato definito il più intrigante giallo della storia dell'Arte. Un libro che va dalla corte degli Sforza a Milano sino a Varsavia (dove oggi è conservato), un dipinto al suo interno che viene misteriosamente asportato, viene ritrovato ed è destinato a passare tra le mani di alcuni collezionisti che, con l'ausilio di sempre più numerosi studiosi cominciano a formulare l'ipotesi che si tratti di un dipinto di Leonardo».

Lara Ottaviani

### L'INCONTRO

Una folla a teatro Sanzio: in collegamento Martin Kemp

**TEATRO SANZIO** di Urbino gremito come si addice a un grande evento, per il primo appuntamento previsto dal fitto carnet programmatico di Vittorio Sgarbi: l'arrivo del ritratto di Bianca Sforza di Leonardo da Vinci, ribattezzata dal suo scopritore Martin Kemp "La Bella Principessa", col seguito di clamore mediatico proprio delle opere che mettono in subbuglio il mondo dell'arte. «Una storia che è come un romanzo» ha esordito l'Assessore alla Rivoluzione e alla Cultura «che ha oggi la sua consacrazione». A porre il sigillo di autenticità sull'opera ci hanno pensato gli esperti presenti sul palco che hanno ripiegato, sotto gli occhi soddisfatti del proprietario Peter Silvermann, l'unico percorso attribuito. Con Kemp in collegamento telefonico, la storica dell'arte Mina Gregori ha evidenziato la fine plasticità dei chiaroscuri, la delicatezza dell'incarnato e la direzione del disegno propria di un mancino qual era Leonardo. Concorde a lei Cristina Geddo e le analisi spettrografiche di Pascal Cotte, ingegnere di Lumière Technology, fino alla storica della moda Elisabetta Gnignera che ha individuato l'accocciatura a "coazione" come tipica della corte milanese di Beatrice d'Este, datando dunque il dipinto tra il 1491 e il 1497, con Leonardo alla corte di Ludovico il Moro. Enthusiasti il sindaco Maurizio Gambini e l'Assessore al Turismo Francesca Crespini per questo evento a ondate successive: gli esperti, poi i giornalisti, i cittadini e si spera infine migliaia di turisti.

Tiziano Mancini



# Fate e Folletti

Moda Bimbi



**6 DICEMBRE INAUGURAZIONE CON BUFFET DALLE ORE 15.00**  
VIALE KENNEDY, 21/A FERMIGNANO (PU)